

Mozione in consiglio comunale di Pd e La Bussola per una «commissione permanente»

ALA

«Non va disperso il valore della mobilitazione dal basso che ha fermato il progetto Manara»

# «Il Piano cave va salvato L'ambiente è a rischio»

«Archiviato il pericolo di una discarica, resta da capire cosa fare di quei crateri»

MARCO GALVAGNI

ALA - Per gestire il settore estrattivo serve un tavolo di lavoro permanente: a chiederlo in una mozione sono i consiglieri comunali Ilaria Zomer (La Bussola) e Sergio Mondini (Pd). «La discarica che avrebbe dovuto interessare parte consistente delle cave a Pilcante ha evidenziato come una sensibilità e una cultura am-

stato essenziale per orientare le prese di posizione delle forze politiche dell'amministrazione locale, determinante per una battaglia che ha portato, con decisioni assunte in sede provinciale, ad allontanare la realizzabilità del progetto Manara». Ad Ala si sa però che al Consiglio di Stato pende un ricorso contro la Provincia per la sospensione della Valutazione d'impatto ambientale sul progetto (agosto 2019), Via che dovrà concludersi con un parere definitivo anche se il sito è stato ritenuto incongruo e stralciato dal Piano provinciale delle discariche d'inerti.

«In questa prospettiva – spiegano Mondini e Zomer – in un recente consiglio comunale, per bocca del sindaco e dell'assessore all'ambiente, si è ipotizzata, fatto salvo il non auspicabile prolungarsi della vicenda, la chiusura del tavolo di lavoro istituito dalla giunta con funzioni di consulenza e supporto per le problematiche inerenti il progetto. Non di meno in consiglio è stata riconosciuta da più parti la necessità di intervenire e assumere scelte

appropriate relative al comparto cave che interessa porzioni significative del territorio comunale». La sua «complessa gestione ha comportato e comporta aspetti problematici e può produrre non pochi rischi per la salvaguardia ambientale e paesaggistica, della vivibilità e della salute pubblica», sia per il futuro che per «ragioni più generali e storiche» afferma la minoranza. «Riteniamo ci sia la consapevolezza che anche lo strumento di programmazione, gestione e controllo delle attività, il Piano cave, non ha sempre e del tutto consentito una gestione ottimale. Problematiche si sono evidenziate in merito ad abusi, ritardi e discostamenti da programmi e tempistiche, nonché nell'adozione di provvedimenti sanatori o sanzionatori; permangono le necessità di regolari e puntuali controlli (falde, rilascio percolati, pozzi piezometrici) e di maggior chiarezza sulla loro competenza (uffici provinciali, Comune, coordinatore unico); resta del tutto aperto il problema del ripristino delle cave esaurite e

NEL MIRINO

I rappresentanti del Comitato «No discarica» nel novembre del 2019 hanno consegnato al presidente della Provincia Fugatti 1861 firme contro il progetto di riconversione in discarica di inerti della cava esausta di Pilcante (in foto). Lo scorso gennaio Piazza Dante ha definitivamente chiuso la questione, che ha visto compatti anche tutti i Consigli comunali del Basso Trentino, stralciando dal nuovo piano provinciale il progetto.



Non solo Pilcante: sono diverse le aree estrattive esauste nel Comune il cui futuro non è definito

bientale siano oggi condivise da una larghissima e maggioritaria parte della comunità. Il forte movimento dal basso, espresso da migliaia di firme e dal comitato no discarica, è

della bonifica delle discariche dismesse.

I consiglieri propongono una commissione permanente che conosca lo stato dell'arte sulle previsioni e le norme comunali in vigore dal 2013. Il fine è «consentire una corretta gestione del Piano cave e valorizzare un apporto dal basso che s'è rivelato prezioso: proponiamo che il tavolo resti operativo; lo stesso potrà esser ridefinito nella composizione come Gruppo di lavoro o Commissione di studio». Le ragioni, per Zomer e Mondini, sono anche politiche: «È fondamentale che

l'organismo si raccordi all'ufficio comunale competente e abbia sia funzioni tecniche che una rappresentanza consiliare della minoranza, figure che garantiscano un'effettiva partecipazione della cittadinanza e una corretta informazione». La mozione impegna la giunta e il sindaco a relazionare «sull'attuazione del Piano cave e sulle problematiche, le connessioni e le ipotesi di variazione conseguenti alle recenti determinazioni assunte a livello provinciale (Piano rifiuti e localizzazione delle discariche)». All'amministrazione è chiesto

inoltre di sottoporre al consiglio comunale l'elezione «del tavolo di lavoro o commissione cui affidare i compiti consultivi, di valutazione e impostazione degli interventi relativi alle cave, che garantisca qualificata e ampia partecipazione. Per una riprogrammazione organica a medio lungo termine, è opportuna una verifica complessiva. Il consiglio comunale ha dichiarato d'ispirare la sua azione politico-amministrativa ai principi del rispetto, della sostenibilità e della salvaguardia del paesaggio, dell'ambiente e della salute».